

Compagni, lavoratori, sottoscrivete per i  
**500 MILIONI  
 ALL'UNITÀ**  
 Il giornale che difende la  
 causa della pace, del lavoro,  
 della libertà, della giustizia

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 236

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDÌ 28 AGOSTO 1956

Le truppe inglesi riprendono  
 l'offensiva militare a Cipro



(Nella foto: Archimandrite Makarios, che secondo gli inglesi sarebbe uno dei capi dei partigiani)

In 8° pagina la corrispondenza

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

## LA MAFIA SICILIANA e la politica nazionale

Ancora una volta, in queste ultime settimane, la Sicilia è tornata ad occupare un posto di primo piano nelle cronache della vita italiana; e ancora una volta, per gli stessi fatti che da novant'anni sono stati quasi i soli ad attrarre l'interesse di pubblici e di uomini politici, storici ed economisti, scrittori ed artisti verso l'Italia.

Perché la guerra è esplosa tra le varie erie mafiose? Perché la polizia è impotente non solo a prevenire, ma ad assicurare alla giustizia almeno uno, uno solo dei temerari assiunti? A questi interrogativi di sempre si vogliono dare oggi le risposte di sempre: e invocando le inadeguatezze della legge e la presunta incorruggibilità della popolazione, si torna a richiedere provvedimenti eccezionali. Né più, né meno, come ai tempi di Crispi, di De Rudini e, più tardi, di Mussolini e di Scelsi, dei tempi, cioè, che hanno contribuito a maturare la situazione che oggi è esplosa.

La Sicilia, anche quando in Italia vigevano almeno formalmente leggi democratiche, è stata sempre governata con metodi eccezionali ed arbitrarie. E così è in gran parte anche oggi. L'unica regione d'Italia, con la Sardegna, nella quale ancora siano in vita e funzionino regolarmente le famigerate commissioni provinciali per i provvedimenti di polizia, è la Sicilia.

Se ancora oggi la mafia appare ed è potente, ciò si deve al fatto che essa costituisce tuttavia un elemento fondamentale dell'attuale equilibrio politico, non solo siciliano ma nazionale.

Non c'è maresciallo, non c'è brigadiere, non c'è commissario di P.S. e quindi, in maggio scorso, quando si è discusso di un'indagine parlamentare sui rapporti della polizia con le organizzazioni mafiose. La mafia esiste sempre finché ci sarà il fendo, ma anche finché non saranno spezzati i suoi legami, le sue collusioni con le forze politiche che, in cambio di appoggio elettorale, la proteggono in tutti i campi, da quello della giustizia a quello degli affari. Nessun mafioso potrebbe altrimenti vivere e prosperare, nessuno «amministratore» potrebbe rimanere impunito per più di 24 ore.

Prima che di polizia, questo è dunque un problema di direzione politica dello Stato. Sicché sotto tale aspetto, il problema dell'ordine pubblico in Sicilia va ad aggiungersi a tutti gli altri problemi, che pongono oggi in Sicilia e in Italia l'esigenza di un governo nuovo, appoggiato alle forze popolari.

**GIUSEPPE SPECIALE**

Rientrato a Mosca  
 Vorosilov

MOSCA, 27. — Il Presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, Klementij Vorosilov, è tornato stamane a Mosca proveniente dalla Finlandia, dove si era recato in visita ufficiale.

Era ad accoglierlo, alla stazione Krusciov, il Maresciallo Bulganin e altri dirigenti sovietici.

**Un deputato di Bonn  
 nella Cina popolare**

PECHINO, 27. — Radio Pechino ha oggi comunicato che il vice primo ministro Cen Yi ha ricevuto il deputato della Germania occidentale Hermann Schwan, in visita in Cina per studiare la possibilità di scambi commerciali fra i due paesi.

## DOPO I COLLOQUI CON SARAGAT SULL'UNIFICAZIONE SOCIALISTA Intervista di Nenni sui rapporti col P.S.D.I. e vasti commenti negli ambienti politici

*Dichiarazioni dei compagni socialisti Santi, Lizzadri e Basso - Nuove precisazioni del segretario del PSI - La «Giustizia», da un'interpretazione anticomunista dell'operazione - Le reazioni nella DC e nei partiti di governo*

Le dichiarazioni di Saragat (pubblica) tutti i poteri di polizia. Quando questo articolo venne formulato e quando esso fu approvato dalla Costituente insieme con gli altri, la nuova classe dirigente dell'Italia democratica aveva evidentemente chiaro la visione della funzione che l'antonomasia avrebbe dovuto avere in Sicilia, in uno dei settori più delicati della vita dell'isola.

Nessuno può mettere in dubbio che il controllo diretto di un corpo legislativo, come l'Assemblea regionale siciliana, più vicina alla realtà della Sicilia, renderebbe più difficili certe influenze degli organi dello Stato. I certi interventi che ancora indugiano l'azione della polizia, l'altra parte il passaggio effettivo dei poteri di polizia alla Regione, oltre che un adempimento costituzionale, costituisce una indragibile esigenza politica, non solo nell'interesse della Sicilia, ma di tutto il Paese.

L'imputazione dei mafiosi e la apparente impotenza della polizia sono entrambi aspetti di un'individuata realtà la quale è caratterizzata dalla concentrazione sempre più intima tra le forze politiche che dirigono il Paese e le organizzazioni mafiose. La mafia esiste sempre finché ci sarà il fendo, ma anche finché non saranno spezzati i suoi legami, le sue collusioni con le forze politiche che, in cambio di appoggio elettorale, la proteggono in tutti i campi, da quello della giustizia a quello degli affari. Nessun mafioso potrebbe altrimenti vivere e prosperare, nessuno «amministratore» potrebbe rimanere impunito per più di 24 ore.

Prima che di polizia, questo è dunque un problema di direzione politica dello Stato. Sicché sotto tale aspetto, il problema dell'ordine pubblico in Sicilia va ad aggiungersi a tutti gli altri problemi, che pongono oggi in Sicilia e in Italia l'esigenza di un governo nuovo, appoggiato alle forze popolari.

**GIUSEPPE SPECIALE**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Successivamente, ieri sera, Nenni ha rilasciato all'«Unità» i suoi rapporti tra PSI e P.S.D.I., che la pubblica stampa, dopo le dichiarazioni con la quale si risponde ai primi commenti di stampa, ma che non toccano più adeguata al nuovo clima internazionale, si è riferita a questi di questa linea. Nenni ha risposto: «Sono rapporti in evoluzione, verso forme nuove e più adeguate al nuovo clima internazionale». Infine, due precise domande sono state rivolte al segretario generale del PSI circa gli impegni che egli avrebbe assunto con Saragat, secondo cui «non si è d'accordo né lo si potrebbe assicurare essere al vertice cento». «Comunque, hanno ragione Nenni, si sono secondo cui qualsiasi attualizzazion-

Le dichiarazioni di Saragat (pubblica) tutti i poteri di polizia. Quando questo articolo venne formulato e quando esso fu approvato dalla Costituente insieme con gli altri, la nuova classe dirigente dell'Italia democratica aveva evidentemente chiaro la visione della funzione che l'antonomasia avrebbe dovuto avere in Sicilia, in uno dei settori più delicati della vita dell'isola.

Nessuno può mettere in dubbio che il controllo diretto di un corpo legislativo, come l'Assemblea regionale siciliana, più vicina alla realtà della Sicilia, renderebbe più difficili certe influenze degli organi dello Stato. I certi interventi che ancora indugiano l'azione della polizia, l'altra parte il passaggio effettivo dei poteri di polizia alla Regione, oltre che un adempimento costituzionale, costituisce una indragibile esigenza politica, non solo nell'interesse della Sicilia, ma di tutto il Paese.

L'imputazione dei mafiosi e la apparente impotenza della polizia sono entrambi aspetti di un'individuata realtà la quale è caratterizzata dalla concentrazione sempre più intima tra le forze politiche che dirigono il Paese e le organizzazioni mafiose. La mafia esiste sempre finché ci sarà il fendo, ma anche finché non saranno spezzati i suoi legami, le sue collusioni con le forze politiche che, in cambio di appoggio elettorale, la proteggono in tutti i campi, da quello della giustizia a quello degli affari. Nessun mafioso potrebbe altrimenti vivere e prosperare, nessuno «amministratore» potrebbe rimanere impunito per più di 24 ore.

Prima che di polizia, questo è dunque un problema di direzione politica dello Stato. Sicché sotto tale aspetto, il problema dell'ordine pubblico in Sicilia va ad aggiungersi a tutti gli altri problemi, che pongono oggi in Sicilia e in Italia l'esigenza di un governo nuovo, appoggiato alle forze popolari.

**GIUSEPPE SPECIALE**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Successivamente, ieri sera, Nenni ha rilasciato all'«Unità» i suoi rapporti tra PSI e P.S.D.I., che la pubblica stampa, dopo le dichiarazioni con la quale si risponde ai primi commenti di stampa, ma che non toccano più adeguata al nuovo clima internazionale, si è riferita a questi di questa linea. Nenni ha risposto: «Sono rapporti in evoluzione, verso forme nuove e più adeguate al nuovo clima internazionale». Infine, due precise domande sono state rivolte al segretario generale del PSI circa gli impegni che egli avrebbe assunto con Saragat, secondo cui «non si è d'accordo né lo si potrebbe assicurare essere al vertice cento». «Comunque, hanno ragione Nenni, si sono secondo cui qualsiasi attualizzazion-

Le dichiarazioni di Saragat (pubblica) tutti i poteri di polizia. Quando questo articolo venne formulato e quando esso fu approvato dalla Costituente insieme con gli altri, la nuova classe dirigente dell'Italia democratica aveva evidentemente chiaro la visione della funzione che l'antonomasia avrebbe dovuto avere in Sicilia, in uno dei settori più delicati della vita dell'isola.

Nessuno può mettere in dubbio che il controllo diretto di un corpo legislativo, come l'Assemblea regionale siciliana, più vicina alla realtà della Sicilia, renderebbe più difficili certe influenze degli organi dello Stato. I certi interventi che ancora indugiano l'azione della polizia, l'altra parte il passaggio effettivo dei poteri di polizia alla Regione, oltre che un adempimento costituzionale, costituisce una indragibile esigenza politica, non solo nell'interesse della Sicilia, ma di tutto il Paese.

L'imputazione dei mafiosi e la apparente impotenza della polizia sono entrambi aspetti di un'individuata realtà la quale è caratterizzata dalla concentrazione sempre più intima tra le forze politiche che dirigono il Paese e le organizzazioni mafiose. La mafia esiste sempre finché ci sarà il fendo, ma anche finché non saranno spezzati i suoi legami, le sue collusioni con le forze politiche che, in cambio di appoggio elettorale, la proteggono in tutti i campi, da quello della giustizia a quello degli affari. Nessun mafioso potrebbe altrimenti vivere e prosperare, nessuno «amministratore» potrebbe rimanere impunito per più di 24 ore.

Prima che di polizia, questo è dunque un problema di direzione politica dello Stato. Sicché sotto tale aspetto, il problema dell'ordine pubblico in Sicilia va ad aggiungersi a tutti gli altri problemi, che pongono oggi in Sicilia e in Italia l'esigenza di un governo nuovo, appoggiato alle forze popolari.

**GIUSEPPE SPECIALE**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Successivamente, ieri sera, Nenni ha rilasciato all'«Unità» i suoi rapporti tra PSI e P.S.D.I., che la pubblica stampa, dopo le dichiarazioni con la quale si risponde ai primi commenti di stampa, ma che non toccano più adeguata al nuovo clima internazionale, si è riferita a questi di questa linea. Nenni ha risposto: «Sono rapporti in evoluzione, verso forme nuove e più adeguate al nuovo clima internazionale». Infine, due precise domande sono state rivolte al segretario generale del PSI circa gli impegni che egli avrebbe assunto con Saragat, secondo cui «non si è d'accordo né lo si potrebbe assicurare essere al vertice cento». «Comunque, hanno ragione Nenni, si sono secondo cui qualsiasi attualizzazion-

Le dichiarazioni di Saragat (pubblica) tutti i poteri di polizia. Quando questo articolo venne formulato e quando esso fu approvato dalla Costituente insieme con gli altri, la nuova classe dirigente dell'Italia democratica aveva evidentemente chiaro la visione della funzione che l'antonomasia avrebbe dovuto avere in Sicilia, in uno dei settori più delicati della vita dell'isola.

Nessuno può mettere in dubbio che il controllo diretto di un corpo legislativo, come l'Assemblea regionale siciliana, più vicina alla realtà della Sicilia, renderebbe più difficili certe influenze degli organi dello Stato. I certi interventi che ancora indugiano l'azione della polizia, l'altra parte il passaggio effettivo dei poteri di polizia alla Regione, oltre che un adempimento costituzionale, costituisce una indragibile esigenza politica, non solo nell'interesse della Sicilia, ma di tutto il Paese.

L'imputazione dei mafiosi e la apparente impotenza della polizia sono entrambi aspetti di un'individuata realtà la quale è caratterizzata dalla concentrazione sempre più intima tra le forze politiche che dirigono il Paese e le organizzazioni mafiose. La mafia esiste sempre finché ci sarà il fendo, ma anche finché non saranno spezzati i suoi legami, le sue collusioni con le forze politiche che, in cambio di appoggio elettorale, la proteggono in tutti i campi, da quello della giustizia a quello degli affari. Nessun mafioso potrebbe altrimenti vivere e prosperare, nessuno «amministratore» potrebbe rimanere impunito per più di 24 ore.

Prima che di polizia, questo è dunque un problema di direzione politica dello Stato. Sicché sotto tale aspetto, il problema dell'ordine pubblico in Sicilia va ad aggiungersi a tutti gli altri problemi, che pongono oggi in Sicilia e in Italia l'esigenza di un governo nuovo, appoggiato alle forze popolari.

**GIUSEPPE SPECIALE**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Successivamente, ieri sera, Nenni ha rilasciato all'«Unità» i suoi rapporti tra PSI e P.S.D.I., che la pubblica stampa, dopo le dichiarazioni con la quale si risponde ai primi commenti di stampa, ma che non toccano più adeguata al nuovo clima internazionale, si è riferita a questi di questa linea. Nenni ha risposto: «Sono rapporti in evoluzione, verso forme nuove e più adeguate al nuovo clima internazionale». Infine, due precise domande sono state rivolte al segretario generale del PSI circa gli impegni che egli avrebbe assunto con Saragat, secondo cui «non si è d'accordo né lo si potrebbe assicurare essere al vertice cento». «Comunque, hanno ragione Nenni, si sono secondo cui qualsiasi attualizzazion-

Le dichiarazioni di Saragat (pubblica) tutti i poteri di polizia. Quando questo articolo venne formulato e quando esso fu approvato dalla Costituente insieme con gli altri, la nuova classe dirigente dell'Italia democratica aveva evidentemente chiaro la visione della funzione che l'antonomasia avrebbe dovuto avere in Sicilia, in uno dei settori più delicati della vita dell'isola.

Nessuno può mettere in dubbio che il controllo diretto di un corpo legislativo, come l'Assemblea regionale siciliana, più vicina alla realtà della Sicilia, renderebbe più difficili certe influenze degli organi dello Stato. I certi interventi che ancora indugiano l'azione della polizia, l'altra parte il passaggio effettivo dei poteri di polizia alla Regione, oltre che un adempimento costituzionale, costituisce una indragibile esigenza politica, non solo nell'interesse della Sicilia, ma di tutto il Paese.

L'imputazione dei mafiosi e la apparente impotenza della polizia sono entrambi aspetti di un'individuata realtà la quale è caratterizzata dalla concentrazione sempre più intima tra le forze politiche che dirigono il Paese e le organizzazioni mafiose. La mafia esiste sempre finché ci sarà il fendo, ma anche finché non saranno spezzati i suoi legami, le sue collusioni con le forze politiche che, in cambio di appoggio elettorale, la proteggono in tutti i campi, da quello della giustizia a quello degli affari. Nessun mafioso potrebbe altrimenti vivere e prosperare, nessuno «amministratore» potrebbe rimanere impunito per più di 24 ore.

Prima che di polizia, questo è dunque un problema di direzione politica dello Stato. Sicché sotto tale aspetto, il problema dell'ordine pubblico in Sicilia va ad aggiungersi a tutti gli altri problemi, che pongono oggi in Sicilia e in Italia l'esigenza di un governo nuovo, appoggiato alle forze popolari.

**GIUSEPPE SPECIALE**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Successivamente, ieri sera, Nenni ha rilasciato all'«Unità» i suoi rapporti tra PSI e P.S.D.I., che la pubblica stampa, dopo le dichiarazioni con la quale si risponde ai primi commenti di stampa, ma che non toccano più adeguata al nuovo clima internazionale, si è riferita a questi di questa linea. Nenni ha risposto: «Sono rapporti in evoluzione, verso forme nuove e più adeguate al nuovo clima internazionale». Infine, due precise domande sono state rivolte al segretario generale del PSI circa gli impegni che egli avrebbe assunto con Saragat, secondo cui «non si è d'accordo né lo si potrebbe assicurare essere al vertice cento». «Comunque, hanno ragione Nenni, si sono secondo cui qualsiasi attualizzazion-

## Vittoriose a Crognaleto le sinistre

216 voti guadagnati rispetto  
 al 27 maggio - La DC questa  
 volta aveva incluso nella sua  
 lista i fascisti

TERAMO, 27. — Il popolo di Crognaleto, che per primo in Italia è tornato alle urne dopo il 27 maggio, ha solennemente condannato la politica dei commissari prefettizi voluta da Fanfani. 1.196 voti sono andati alla lista di Rinasco, che ha aumentato di 216 suffragi rispetto alla lista DC questa volta aveva incluso nella sua lista i fascisti.

**Morì nel Belgio  
 il 164° minatore italiano**

CHERATTE (Belgio), 27. — Il minatore italiano Sabatino Meacci, di 52 anni, è morto ieri per il crollo di una galleggiante, a 85 metri di profondità nelle Charbonnages Du Hasard, una miniera di Cheratte, presso Liegi.

Questo è il 164° minatore italiano che lascia la vita nel Belgio, dall'inizio dell'anno.

## SECONDO INDISCREZIONI DELL'AUTOREVOLI ORGANO LIBERALE "MANCHESTER GUARDIAN",

## Forti gruppi in seno al governo britannico premono per un'azione di forza in Egitto

Oggi la risposta di Nasser al Comitato dei cinque - Pressioni diplomatiche franco-inglesi per impedire l'arruolamento di piloti per il canale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Successivamente, ieri sera, Nenni ha rilasciato all'«Unità» i suoi rapporti tra PSI e P.S.D.I., che la pubblica stampa, dopo le dichiarazioni con la quale si risponde ai primi commenti di stampa, ma che non toccano più adeguata al nuovo clima internazionale, si è riferita a questi di questa linea. Nenni ha risposto: «Sono rapporti in evoluzione, verso forme nuove e più adeguate al nuovo clima intern







CORDIALE INCONTRO FRA LETTORI E REDATTORI DELL'UNITÀ

# Il dibattito sul nostro giornale all'Istituto di studi comunisti

La «formula» dell'organo comunista nell'intervento del capo redattore - Critiche spregiudicate e fraterne - Il problema dei legami con le fabbriche e coi campi - Le conclusioni di Longo

Il dibattito sull'Unità che si è svolto domenica scorsa alle Frattocchie ha avuto un successo eccezionale di partecipazione: la grande aula magna dell'Istituto di studi comunisti (sulla cui parte di fondo campeggia una replica di vaste proporzioni della grottesca «Battaglia di ponte dell'Ammiraglio») non è bastata a contenere tutti gli interventi, di cui, per quelli gremmienti, non c'era spazio. Ecco reso, sulle soglie delle porte d'ingresso, tenute spalancate. Alla presidenza sono stati chiamati i compagni Longo, D'Onofrio, Nannuzzi, segretario della Federazione romana del PCI, Reichlin, capo redattore dell'Unità, i segretari delle sezioni S. Lorenzo, Alessandrina e Valle Aurelia, distinte nella diffusione del nostro giornale, e delle sezioni Ponte, Fincchio, Nemi, distinte nella sottoscrizione, nonché tutti i redattori dell'Unità presenti.

Il dibattito è stato aperto dal compagno Reichlin, che ha posto subito l'accento sulla necessità di assicurare al mezzo della stampa comunista un grande successo, anche ai fini di arricchire e approfondire il dibattito preconizzato.

Reichlin ha quindi ricordato quale fu la «formula» scelta 12 anni or sono per il nostro giornale: il fare dell'Unità l'organo ufficiale del Partito, che impone sempre la responsabilità del Partito, organo che non solo di propaganda, ma di organizzazione, che non registra soltanto, ma suscita i fatti, e dirige le masse; 2) fare, al tempo stesso, dell'Unità, un giornale popolare, capace di riflettere la varietà e la ricchezza della vita sociale in tutti i suoi aspetti, dai più grandi ai più modesti, ai più spiccioli; in breve giornale di opinioni e di informazione.

Come conciliare il contrasto, in parte solo apparente, in parte reale, fra queste due esigenze? Ecco la grande questione, su cui si è sempre discusso, e tuttora si discute. La soluzione fu trovata affrontando in modo spiegato, calato la realtà. Si disse: «il giornale sarà tanto più «di quadri», quanto meglio rifletterà gli interessi, alle passioni popolari, in modo da servire da tramite fra quattro e mase».

Da qui occorre partire per giudicare il lavoro della redazione. Giudichiamo positivo l'aver creato, dal nulla, quadri tecnici di alto livello, capaci di orientarsi in modo autonomo e con sicurezza sugli avvenimenti politici mondiali, usando un linguaggio sempre più acutato, concreto, serto da grossolanità e ridondanze. Al suo attivo, l'Unità ha grandi battaglie politiche e giornalistiche, con successi che hanno rafforzato il suo prestigio non solo in Italia, ma in tutta l'Europa.

I difetti consistono nella mancata applicazione della giusta formula in taluni campi. Sarebbe ancora una certa difficoltà ad interpretare i problemi del mondo del lavoro, e a riflettere, in modo giusto ed efficace, la vita dell'URSS e delle democrazie popolari, a loro storia che non è storia «ufficiale», ma ricca di lotte, di appassionanti battaglie, di scelte drammatiche. Molti passi avanti, tuttavia, sono stati fatti. Sulla Cina e sulla Polonia, per esempio, l'Unità ha scritto cose di buona qualità, e assolutamente inediti.

Difettoso è anche il modo come l'Unità riflette gli avvenimenti degli Stati Uniti. Per contro, il nostro giornale ha dato prova di grande sensibilità nei confronti dei problemi dei paesi comunisti ed ex coloniali ed ha sempre raccolto buone, con certezza, continue e tempestive informazioni e i primi passi sulla storia della Germania orientale, su cui, tuttavia, ha dato

Reichlin ha concluso insistendo sulla necessità che il Partito, i singoli compagni e i lettori aiutino criticamente la redazione a migliorare il proprio lavoro, che, con il passaggio dell'Unità nella nuova tipografia, riceverà fra qualche tempo un efficace impulso tecnico.

Si è quindi aperta la discussione. Hanno parlato Massi, De Biasi di Trieste, Gambini, delle ferrovie, STEPER, Rivola, di S. Marinella; Sezio, di Tuscolano; Gozzi, di P. S. Giovanni; Busceti, del sindacato partettieri; Esposito, di Salario; Meucci, di Vicovaro; Zanni, di Capannelli; Fiocchi, Felici, di Velletri; Rasola, di San Paolo; Poeta, di Porte di Fiano; Nardini, di Parione; Compagni, della Borgata Fincchio.

Gli interventi, appassionati e spesso fortemente critici, ma tutti recanti l'impronta della simpatia della fiducia, dell'affetto di cui l'Unità gode in mezzo ai suoi lettori, hanno ripreso e sviluppato le tesi di Longo, e si è insistito sulla necessità che il giornale raffiguri, entro il settembre, l'obiettivo del lettore, è indispensabile. Quest'anno, lo ha anche ricordato Longo: «Il Mese della stampa deve servire non solo a raccogliere le somme necessarie al rafforzamento del giornale, ma ad assicurare all'Unità una più ampia diffusione. La stampa deve per la diffusione dare poi ottimo lo spazio al popolo, i punti essenziali della nostra politica».

Nel corso del suo intervento concordato, il compagno Longo ha pure trattato il problema della unificazione socialista, e si è riferito all'Intervento Nenni-Saragat. Dicono abbastanza già dato notizia sulla nostra sezione edizione.

Reichlin ha replicato brevemente, ringraziando gli interventi per i suggerimenti e le critiche, che egli ha detto — saranno accolte e utilizzate dalla redazione.

Ha concluso Longo: «Tornando — fra l'altro — all'accento sulla necessità che l'Unità risponda meglio alle esigenze del giornalismo più moderno, sfiorandosi anzi di essere il giornale più moderno, come l'Avanture di Longo». Anche per questo, però, l'autore del compagno Longo, lo ha anche ricordato Longo: «Il Mese della stampa deve servire non solo a raccogliere le somme necessarie al rafforzamento del giornale, ma ad assicurare all'Unità una più ampia diffusione. La stampa deve per la diffusione dare poi ottimo lo spazio al popolo, i punti essenziali della nostra politica».

Nel corso del suo intervento concordato, il compagno Longo ha pure trattato il problema della unificazione socialista, e si è riferito all'Intervento Nenni-Saragat. Dicono abbastanza già dato notizia sulla nostra sezione edizione.

Reichlin ha replicato brevemente, ringraziando gli interventi per i suggerimenti e le critiche, che egli ha detto — saranno accolte e utilizzate dalla redazione.

Ha concluso Longo: «Tornando — fra l'altro — all'accento sulla necessità che l'Unità risponda meglio alle esigenze del giornalismo più moderno, sfiorandosi anzi di essere il giornale più moderno, come l'Avanture di Longo». Anche per questo, però, l'autore del compagno Longo, lo ha anche ricordato Longo: «Il Mese della stampa deve servire non solo a raccogliere le somme necessarie al rafforzamento del giornale, ma ad assicurare all'Unità una più ampia diffusione. La stampa deve per la diffusione dare poi ottimo lo spazio al popolo, i punti essenziali della nostra politica».

Nel corso del suo intervento concordato, il compagno Longo ha pure trattato il problema della unificazione socialista, e si è riferito all'Intervento Nenni-Saragat. Dicono abbastanza già dato notizia sulla nostra sezione edizione.

Reichlin ha replicato brevemente, ringraziando gli interventi per i suggerimenti e le critiche, che egli ha detto — saranno accolte e utilizzate dalla redazione.

Ha concluso Longo: «Tornando — fra l'altro — all'accento sulla necessità che l'Unità risponda meglio alle esigenze del giornalismo più moderno, sfiorandosi anzi di essere il giornale più moderno, come l'Avanture di Longo». Anche per questo, però, l'autore del compagno Longo, lo ha anche ricordato Longo: «Il Mese della stampa deve servire non solo a raccogliere le somme necessarie al rafforzamento del giornale, ma ad assicurare all'Unità una più ampia diffusione. La stampa deve per la diffusione dare poi ottimo lo spazio al popolo, i punti essenziali della nostra politica».

Nel corso del suo intervento concordato, il compagno Longo ha pure trattato il problema della unificazione socialista, e si è riferito all'Intervento Nenni-Saragat. Dicono abbastanza già dato notizia sulla nostra sezione edizione.

Reichlin ha replicato brevemente, ringraziando gli interventi per i suggerimenti e le critiche, che egli ha detto — saranno accolte e utilizzate dalla redazione.

Ha concluso Longo: «Tornando — fra l'altro — all'accento sulla necessità che l'Unità risponda meglio alle esigenze del giornalismo più moderno, sfiorandosi anzi di essere il giornale più moderno, come l'Avanture di Longo». Anche per questo, però, l'autore del compagno Longo, lo ha anche ricordato Longo: «Il Mese della stampa deve servire non solo a raccogliere le somme necessarie al rafforzamento del giornale, ma ad assicurare all'Unità una più ampia diffusione. La stampa deve per la diffusione dare poi ottimo lo spazio al popolo, i punti essenziali della nostra politica».

Nel corso del suo intervento concordato, il compagno Longo ha pure trattato il problema della unificazione socialista, e si è riferito all'Intervento Nenni-Saragat. Dicono abbastanza già dato notizia sulla nostra sezione edizione.

Reichlin ha replicato brevemente, ringraziando gli interventi per i suggerimenti e le critiche, che egli ha detto — saranno accolte e utilizzate dalla redazione.

Ha concluso Longo: «Tornando — fra l'altro — all'accento sulla necessità che l'Unità risponda meglio alle esigenze del giornalismo più moderno, sfiorandosi anzi di essere il giornale più moderno, come l'Avanture di Longo». Anche per questo, però, l'autore del compagno Longo, lo ha anche ricordato Longo: «Il Mese della stampa deve servire non solo a raccogliere le somme necessarie al rafforzamento del giornale, ma ad assicurare all'Unità una più ampia diffusione. La stampa deve per la diffusione dare poi ottimo lo spazio al popolo, i punti essenziali della nostra politica».

Nel corso del suo intervento concordato, il compagno Longo ha pure trattato il problema della unificazione socialista, e si è riferito all'Intervento Nenni-Saragat. Dicono abbastanza già dato notizia sulla nostra sezione edizione.

Reichlin ha replicato brevemente, ringraziando gli interventi per i suggerimenti e le critiche, che egli ha detto — saranno accolte e utilizzate dalla redazione.

Ha concluso Longo: «Tornando — fra l'altro — all'accento sulla necessità che l'Unità risponda meglio alle esigenze del giornalismo più moderno, sfiorandosi anzi di essere il giornale più moderno, come l'Avanture di Longo». Anche per questo, però, l'autore del compagno Longo, lo ha anche ricordato Longo: «Il Mese della stampa deve servire non solo a raccogliere le somme necessarie al rafforzamento del giornale, ma ad assicurare all'Unità una più ampia diffusione. La stampa deve per la diffusione dare poi ottimo lo spazio al popolo, i punti essenziali della nostra politica».

Nel corso del suo intervento concordato, il compagno Longo ha pure trattato il problema della unificazione socialista, e si è riferito all'Intervento Nenni-Saragat. Dicono abbastanza già dato notizia sulla nostra sezione edizione.

Reichlin ha replicato brevemente, ringraziando gli interventi per i suggerimenti e le critiche, che egli ha detto — saranno accolte e utilizzate dalla redazione.

Ha concluso Longo: «Tornando — fra l'altro — all'accento sulla necessità che l'Unità risponda meglio alle esigenze del giornalismo più moderno, sfiorandosi anzi di essere il giornale più moderno, come l'Avanture di Longo». Anche per questo, però, l'autore del compagno Longo, lo ha anche ricordato Longo: «Il Mese della stampa deve servire non solo a raccogliere le somme necessarie al rafforzamento del giornale, ma ad assicurare all'Unità una più ampia diffusione. La stampa deve per la diffusione dare poi ottimo lo spazio al popolo, i punti essenziali della nostra politica».

Nel corso del suo intervento concordato, il compagno Longo ha pure trattato il problema della unificazione socialista, e si è riferito all'Intervento Nenni-Saragat. Dicono abbastanza già dato notizia sulla nostra sezione edizione.

Reichlin ha replicato brevemente, ringraziando gli interventi per i suggerimenti e le critiche, che egli ha detto — saranno accolte e utilizzate dalla redazione.

Ha concluso Longo: «Tornando — fra l'altro — all'accento sulla necessità che l'Unità risponda meglio alle esigenze del giornalismo più moderno, sfiorandosi anzi di essere il giornale più moderno, come l'Avanture di Longo». Anche per questo, però, l'autore del compagno Longo, lo ha anche ricordato Longo: «Il Mese della stampa deve servire non solo a raccogliere le somme necessarie al rafforzamento del giornale, ma ad assicurare all'Unità una più ampia diffusione. La stampa deve per la diffusione dare poi ottimo lo spazio al popolo, i punti essenziali della nostra politica».

Nel corso del suo intervento concordato, il compagno Longo ha pure trattato il problema della unificazione socialista, e si è riferito all'Intervento Nenni-Saragat. Dicono abbastanza già dato notizia sulla nostra sezione edizione.

Reichlin ha replicato brevemente, ringraziando gli interventi per i suggerimenti e le critiche, che egli ha detto — saranno accolte e utilizzate dalla redazione.

Ha concluso Longo: «Tornando — fra l'altro — all'accento sulla necessità che l'Unità risponda meglio alle esigenze del giornalismo più moderno, sfiorandosi anzi di essere il giornale più moderno, come l'Avanture di Longo». Anche per questo, però, l'autore del compagno Longo, lo ha anche ricordato Longo: «Il Mese della stampa deve servire non solo a raccogliere le somme necessarie al rafforzamento del giornale, ma ad assicurare all'Unità una più ampia diffusione. La stampa deve per la diffusione dare poi ottimo lo spazio al popolo, i punti essenziali della nostra politica».

Nel corso del suo intervento concordato, il compagno Longo ha pure trattato il problema della unificazione socialista, e si è riferito all'Intervento Nenni-Saragat. Dicono abbastanza già dato notizia sulla nostra sezione edizione.

Reichlin ha replicato brevemente, ringraziando gli interventi per i suggerimenti e le critiche, che egli ha detto — saranno accolte e utilizzate dalla redazione.

Ha concluso Longo: «Tornando — fra l'altro — all'accento sulla necessità che l'Unità risponda meglio alle esigenze del giornalismo più moderno, sfiorandosi anzi di essere il giornale più moderno, come l'Avanture di Longo». Anche per questo, però, l'autore del compagno Longo, lo ha anche ricordato Longo: «Il Mese della stampa deve servire non solo a raccogliere le somme necessarie al rafforzamento del giornale, ma ad assicurare all'Unità una più ampia diffusione. La stampa deve per la diffusione dare poi ottimo lo spazio al popolo, i punti essenziali della nostra politica».

Nel corso del suo intervento concordato, il compagno Longo ha pure trattato il problema della unificazione socialista, e si è riferito all'Intervento Nenni-Saragat. Dicono abbastanza già dato notizia sulla nostra sezione edizione.

Reichlin ha replicato brevemente, ringraziando gli interventi per i suggerimenti e le critiche, che egli ha detto — saranno accolte e utilizzate dalla redazione.

Ha concluso Longo: «Tornando — fra l'altro — all'accento sulla necessità che l'Unità risponda meglio alle esigenze del giornalismo più moderno, sfiorandosi anzi di essere il giornale più moderno, come l'Avanture di Longo». Anche per questo, però, l'autore del compagno Longo, lo ha anche ricordato Longo: «Il Mese della stampa deve servire non solo a raccogliere le somme necessarie al rafforzamento del giornale, ma ad assicurare all'Unità una più ampia diffusione. La stampa deve per la diffusione dare poi ottimo lo spazio al popolo, i punti essenziali della nostra politica».

Nel corso del suo intervento concordato, il compagno Longo ha pure trattato il problema della unificazione socialista, e si è riferito all'Intervento Nenni-Saragat. Dicono abbastanza già dato notizia sulla nostra sezione edizione.

Reichlin ha replicato brevemente, ringraziando gli interventi per i suggerimenti e le critiche, che egli ha detto — saranno accolte e utilizzate dalla redazione.

Ha concluso Longo: «Tornando — fra l'altro — all'accento sulla necessità che l'Unità risponda meglio alle esigenze del giornalismo più moderno, sfiorandosi anzi di essere il giornale più moderno, come l'Avanture di Longo». Anche per questo, però, l'autore del compagno Longo, lo ha anche ricordato Longo: «Il Mese della stampa deve servire non solo a raccogliere le somme necessarie al rafforzamento del giornale, ma ad assicurare all'Unità una più ampia diffusione. La stampa deve per la diffusione dare poi ottimo lo spazio al popolo, i punti essenziali della nostra politica».

Nel corso del suo intervento concordato, il compagno Longo ha pure trattato il problema della unificazione socialista, e si è riferito all'Intervento Nenni-Saragat. Dicono abbastanza già dato notizia sulla nostra sezione edizione.

Reichlin ha replicato brevemente, ringraziando gli interventi per i suggerimenti e le critiche, che egli ha detto — saranno accolte e utilizzate dalla redazione.

Ha concluso Longo: «Tornando — fra l'altro — all'accento sulla necessità che l'Unità risponda meglio alle esigenze del giornalismo più moderno, sfiorandosi anzi di essere il giornale più moderno, come l'Avanture di Longo». Anche per questo, però, l'autore del compagno Longo, lo ha anche ricordato Longo: «Il Mese della stampa deve servire non solo a raccogliere le somme necessarie al rafforzamento del giornale, ma ad assicurare all'Unità una più ampia diffusione. La stampa deve per la diffusione dare poi ottimo lo spazio al popolo, i punti essenziali della nostra politica».

Nel corso del suo intervento concordato, il compagno Longo ha pure trattato il problema della unificazione socialista, e si è riferito all'Intervento Nenni-Saragat. Dicono abbastanza già dato notizia sulla nostra sezione edizione.

Reichlin ha replicato brevemente, ringraziando gli interventi per i suggerimenti e le critiche, che egli ha detto — saranno accolte e utilizzate dalla redazione.

Ha concluso Longo: «Tornando — fra l'altro — all'accento sulla necessità che l'Unità risponda meglio alle esigenze del giornalismo più moderno, sfiorandosi anzi di essere il giornale più moderno, come l'Avanture di Longo». Anche per questo, però, l'autore del compagno Longo, lo ha anche ricordato Longo: «Il Mese della stampa deve servire non solo a raccogliere le somme necessarie al rafforzamento del giornale, ma ad assicurare all'Unità una più ampia diffusione. La stampa deve per la diffusione dare poi ottimo lo spazio al popolo, i punti essenziali della nostra politica».

Nel corso del suo intervento concordato, il compagno Longo ha pure trattato il problema della unificazione socialista, e si è riferito all'Intervento Nenni-Saragat. Dicono abbastanza già dato notizia sulla nostra sezione edizione.

Reichlin ha replicato brevemente, ringraziando gli interventi per i suggerimenti e le critiche, che egli ha detto — saranno accolte e utilizzate dalla redazione.

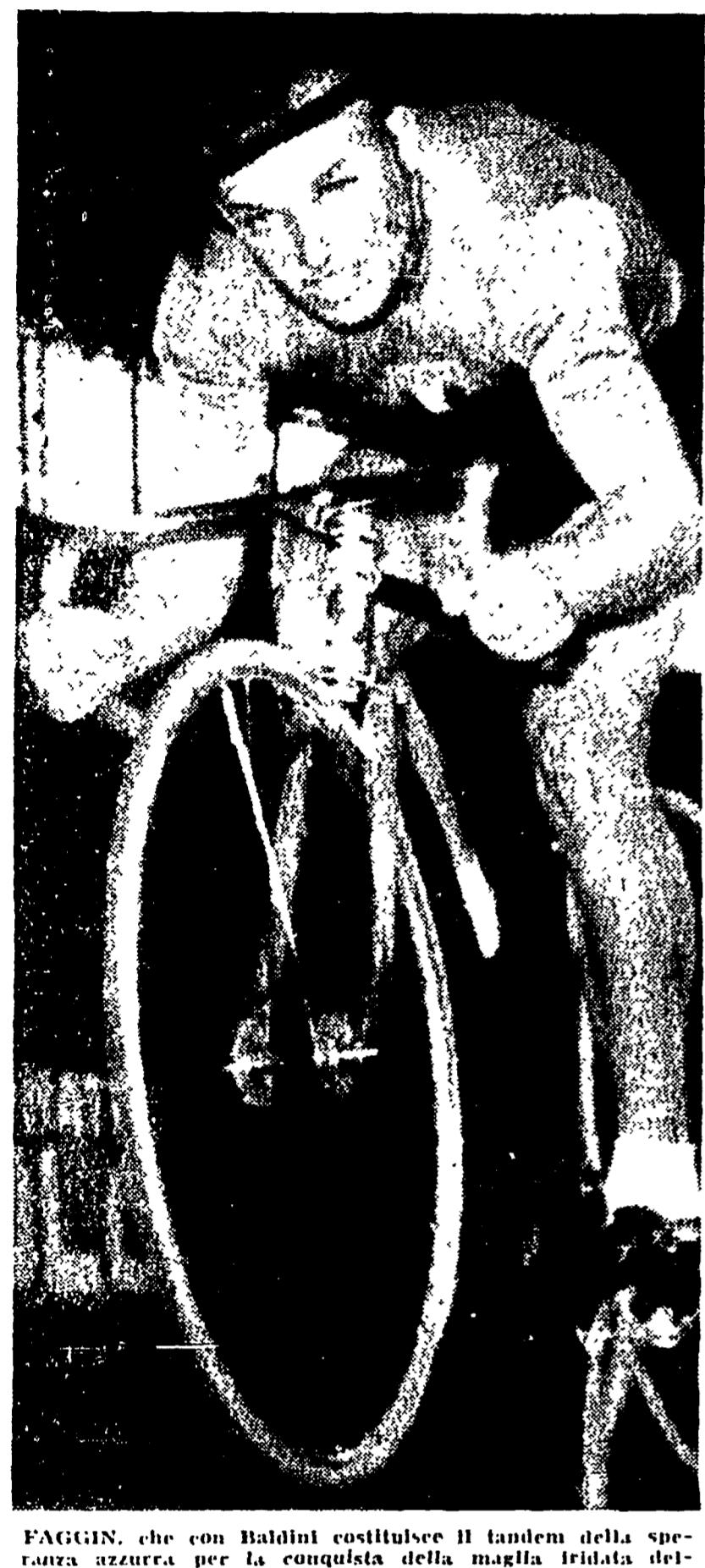
Ha concluso Longo: «Tornando — fra l'altro — all'accento sulla necessità che l'Unità risponda meglio alle esigenze del giornalismo più moderno, sfiorandosi anzi di essere il giornale

# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

## MONDIALI DI CICLISMO

NELLE GARE IN PISTAGLI ITALIANI DIFENDONO CON BUONE SPERANZE I 3 TITOLI IN LORO POSSESSO

# Tutti i dilettanti azzurri superano il 1° turno



● Faggin e Baldini si sono mostrati agili e potenti, e gli scatti di Ognà, Pesenti e Pinarello sono apparsi decisi, secchi, brillanti. ● La riunione serale è stata sospesa all'inizio del terzo quarto di finale inseguimento, causa la pioggia.

(Dal nostro inviato speciale)

COPENAGHEN, 27. — E' calato il sipario sulla corsa dell'arcobaleno della strada. Siamo scappati da Ballerup, un paese freddo come il piacchio, bagnato, ventoso. Ora il sipario si alza sulla corsa dell'arcobaleno della pistola che si svolge a Ørdrup, scempiata il cui meraviglioso toponimo è l'aria, lucida, interseca alle cose come una pelle. Anche Ørdrup è un po' buio man. La pista di Ørdrup ha uno sviluppo di metri 370, e di cemento, rivena giudicata buona per le gare di velocità e di inseguimento e così cosa viene giudicata per le gare di mezzofondo. Il torno delle corsa in pista comincia con la battaglia dell'inseguimento dilettanti. Gli otto «migliori tempi» sono qualificati per i quarti di finale.

L'Inghilterra ha escluso Stellie e Brotherton, vale a dire, il minor numero di partecipanti della gara dell'ultimo passato: i posti di Shell e di Brotherton sono stati presi da Gambrell e Geddes, due ragazzi secchi come chiodi, dei quali si dice un gran bene.

Gambrell incontra Baldini sul quale è battuto di 2". Geddes invece, supera Bratt (Olanda). Facile la vittoria di Faggin protagonista di un brillante finale su Schweizer. Faggin realizza il miglior tempo: 5'08"1 sulla distanza dei km. 4.

Quindi, via libera ai dilettanti della velocità. Si dispongono dodici batterie che qualificano i vincitori per gli otto di finale. Le batterie sono levate, nell'ordine, da Ognà (Italia), Tresidder (Australia), Simon (Australia), D'Ercole (Italia), De Bont (Belgio), Thomas e Bicker (Nirwra, Zelanda), Zajac (Polonia), Booth (Australia), Verden (Francia), e Pinarello (Italia). Dalla porta di servizio dei «reperchés» entrano poi, negli ottavi di finale anche Bätz (Argentina), Grachet (Francia), Binch (Inghilterra) e Romanov (Unione Sovietica).

Pertanto tutti i dilettanti usciti dall'inseguimento e della velocità hanno superato l'ostacolo delle gare di qualificazione o lo hanno superato con facilità Faggin e Baldini.

Le gare avranno inizio giovedì

## I CAMPIONATI EUROPEI DI CANOTTAGGIO

# Sorteggiati a Bled i gironi eliminatori

Il sorteggio si è svolto a Bled il 27 agosto.

Prima serie - prima serie Turchia, Finlandia, Germania, Jugoslavia, Austria, Svizzera, Svezia, Ungheria, URSS, Italia, terza serie Francia, Grecia, Danimarca, Norvegia.

Seconda serie - prima serie Italia, Svezia, Jugoslavia, Austria, Svizzera, Germania, seconda serie Francia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Ungheria, Francia, terza serie Francia, Grecia, Danimarca, Norvegia.

Quarta serie - prima serie Francia, Olanda, Danimarca, seconda serie Francia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Ungheria, Francia, terza serie Francia, Grecia, Danimarca, Norvegia.

Cinque serie - prima serie Francia, Olanda, Danimarca, seconda serie Francia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Ungheria, Francia, terza serie Francia, Grecia, Danimarca, Norvegia.

Sei - prima serie Francia, Olanda, Danimarca, seconda serie Francia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Ungheria, Francia, terza serie Francia, Grecia, Danimarca, Norvegia.

Sette - prima serie Francia, Olanda, Danimarca, seconda serie Francia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Ungheria, Francia, terza serie Francia, Grecia, Danimarca, Norvegia.

Quattro - prima serie Francia, Olanda, Danimarca, seconda serie Francia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Ungheria, Francia, terza serie Francia, Grecia, Danimarca, Norvegia.

Cinque - prima serie Francia, Olanda, Danimarca, seconda serie Francia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Ungheria, Francia, terza serie Francia, Grecia, Danimarca, Norvegia.

Six - prima serie Francia, Olanda, Danimarca, seconda serie Francia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Ungheria, Francia, terza serie Francia, Grecia, Danimarca, Norvegia.

Seven - prima serie Francia, Olanda, Danimarca, seconda serie Francia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Ungheria, Francia, terza serie Francia, Grecia, Danimarca, Norvegia.

Eight - prima serie Francia, Olanda, Danimarca, seconda serie Francia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Ungheria, Francia, terza serie Francia, Grecia, Danimarca, Norvegia.

Niente vento: le «Stars» ferme

NAPOLI, 27. — La mancanza di vento, quasi totale nella prima parte della gara, ha impedito che la terza prova del campionato europeo di Nord Africa delle «Star Class» potesse

avere un regolare svolgimento.

Alle 16, essendo trascorse le 3 ore e mezzo stabilite dal regolamento, la prova è stata annullata e rinviata a domani.

Ecco l'esito del sorteggio nelle sette prove.

Quattro - prima serie Turchia, Finlandia, Germania, Jugoslavia, Austria, Svizzera, Svezia, Ungheria, URSS, Italia, terza serie Francia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Ungheria, Francia, terza serie Francia, Grecia, Danimarca, Norvegia.

Cinque - prima serie Francia, Olanda, Danimarca, seconda serie Francia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Ungheria, Francia, terza serie Francia, Grecia, Danimarca, Norvegia.

Six - prima serie Francia, Olanda, Danimarca, seconda serie Francia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Ungheria, Francia, terza serie Francia, Grecia, Danimarca, Norvegia.

Seven - prima serie Francia, Olanda, Danimarca, seconda serie Francia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Ungheria, Francia, terza serie Francia, Grecia, Danimarca, Norvegia.

Eight - prima serie Francia, Olanda, Danimarca, seconda serie Francia, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Ungheria, Francia, terza serie Francia, Grecia, Danimarca, Norvegia.

Niente vento: le «Stars» ferme

NAPOLI, 27. — La mancanza di vento, quasi totale nella prima parte della gara, ha impedito che la terza prova del campionato europeo di Nord Africa delle «Star Class» potesse

avere un regolare svolgimento.

Alle 16, essendo trascorse le 3 ore e mezzo stabilite dal regolamento, la terza prova del campionato europeo di Nord Africa delle «Star Class» potesse

avere un regolare svolgimento.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con

una temperatura di 28° C.

Le gare si sono svolte con



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - SUMA  
Via IV Novembre 16 - Tel. 689.131 - 63.821  
PUBBLICITÀ: suma - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Necrologi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Legali L. 100 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivojgers (SPL) Via Parlamento L.

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

PRIMA CHE SCADESSE LA TREGUA OFFERTA DALL'E.O.K.A.

## Le truppe inglesi riprendono l'offensiva militare a Cipro

La pubblicazione di un diario attribuito al leader partigiano Grivas — Forti critiche al governo della stampa londinese — La trattativa resa impossibile



L'arcivescovo Makarios (in primo piano) si reca a suo tempo a Bandung per sostenere fra i partecipanti alla Conferenza atrociusista. Il diritto di Cipro all'autodeterminazione. La foto lo mostra all'aeroporto di Nicosia, al momento della partenza per la città indonesiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 27. — Senza attendere che la tregua d'armi sparisce alla mezzanotte di oggi, le truppe britanniche a Cipro hanno ripreso con violenza le operazioni militari circondando il villaggio di Limba, imponendo un coprifuoco di 4 ore e arrestando due ciprioti.

E' chiaro ormai che Londra intende chiudere per sempre la porta ad ogni possibilità di negoziati con i rappresentanti del popolo cipriota. La Grecia ha pubblicato da parte del ministero delle colonie inglese del diario del leader partigiano Grivas, un elemento di destra, delle cui prime risulterebbe la «convenienza» dell'arcivescovo Makarios nelle azioni militari condotte dai patrioti può essere solo spiegata con la volontà di impedire in qualsiasi modo che si crei Cipro un clima favorevole al negoziato.

Quando 10 giorni fa i patrioti ciprioti dichiararono una tregua d'armi per favorire l'apertura di trattative, il governo britannico fu preso di sorpresa e si trovò in un imbarazzo di fronte alle spese di un impegno che non era stato riconosciuto. Il Manch

ster Guardian afferma che l'obiettivo che si vuole raggiungere con la pubblicazione del «diario» Grivas e quello di «gettare la responsabilità della ripresa delle ostilità sulle spalle della EOKA».

«Il governo — continua il giornale — spera di dimostrare che non è possibile negoziare con Makarios perché costui non può essere un mediatore fra noi e l'EOKA e vi è anche il forte sospetto che si voglia escludere per sempre l'arcivescovo dal negoziato. Se questo è la nostra politica, non potrebbe essere più sbagliato. In primo luogo, perché distorce la realtà politica e, in secondo luogo, perché a Cipro non vi è nessun altro con il quale si possa trattare». Il giornale ricorda che Londra fu costretta a trattare nel passato con Collins e De Valera perché questi governavano dell'appoggio del popolo irlandese, sottolineando che alle five «Londra dovrà fare col negoziato con Makarios sia che questi stia alla testa della lotta armata o no».

«Escludendo l'arcivescovo il governo corre il rischio di cacciarsi in un vicolo cieco». Il Daily Herald parla dal canto suo di «fallita».

Il giornale londinese ricorda gli errori del governo nelle politiche militari. Cipri e cioè la dichiarazione del luglio 1954 con la quale si affermava che il diritto di autodeterminazione non sarebbe mai stato concesso, l'arresto di Makarios, le condizioni di reato imposte ai patrioti alcuni giorni fa e, infine, «l'ultima fallata la montatura del «diario» di Grivas».

Il giornale laburista conclude affermando che, prima o poi, il governo sarà costretto a trattare con Makarios e della stessa opinione si dichiara il liberale News Chronicle.

Da parte sua Phidias Duras, segretario per il Reale Uniti dell'etnarchia cipriota, ha pubblicato a Londra un comunicato nel quale dichiara: «Nessun cipriota consentirà a negoziare col governo britannico finché l'arcivescovo Makarios non sarà stato rimosso in libertà. Nessun accordo né alcuna sostanza saranno accettati dal popolo cipriota se non saranno stati approvati dall'arcivescovo Makarios e dall'etnarche

di Limba, imponendo un coprifuoco di 4 ore e arrestando due ciprioti.

E' chiaro ormai che Londra intende chiudere per sempre la porta ad ogni possibilità di negoziati con i rappresentanti del popolo cipriota. La Grecia ha pubblicato da parte del ministero delle colonie inglese del diario del leader partigiano Grivas, un elemento di destra, delle cui prime risulterebbe la «convenienza» dell'arcivescovo Makarios nelle azioni militari condotte dai patrioti può essere solo spiegata con la volontà di impedire in qualsiasi modo che si crei Cipro un clima favorevole al negoziato.

Quando 10 giorni fa i patrioti ciprioti dichiararono una tregua d'armi per favorire l'apertura di trattative, il governo britannico fu preso di sorpresa e si trovò in un imbarazzo di fronte alle spese di un impegno che non era stato riconosciuto. Il Manch

ster Guardian afferma che le misurazioni si erano limitate all'aria e non erano state estese alla pioggia e alla neve, che contengono invece una percentuale maggiore di particelle radioattive. «Per fortuna — aveva aggiunto il professore — queste cadute di pioggia si sono verificate nei mesi invernali, quando le bestie non venivano condotte a pascolare. Le esplosioni atomiche liberano delle sostanze radioattive che salgono nell'atmosfera in forma di polveri e ridiscentono poi a terra, venendo assorbite dalle piante, dalle bestie e dagli uomini con gravi pericoli per il loro organismo. La sostanza più pericolosa è lo stronzo radioattivo, che penetra nel midollo spinale e può arrestare il processo formativo del sangue».

A questo allarme il professore Bechert ne aveva aggiunto un altro, ancor più drammatico: lo stronzo radioattivo penetra nel midollo spinale, può determinare in pochi anni la formazione di infezioni cancerose.

La risposta del governo di Bonn è stata di bloccare le truppe di fronte alla redazione della «Nuova Borba» a Praga mentre il professore Bechert aveva anche rivelato che le misurazioni

erano state estese alla pioggia e alla neve, che contengono invece una percentuale maggiore di particelle radioattive. «Per fortuna — aveva aggiunto il professore — queste cadute di pioggia si sono verificate nei mesi invernali, quando le bestie non venivano condotte a pascolare. Le esplosioni atomiche liberano delle sostanze radioattive che salgono nell'atmosfera in forma di polveri e ridiscentono poi a terra, venendo assorbite dalle piante, dalle bestie e dagli uomini con gravi pericoli per il loro organismo. La sostanza più pericolosa è lo stronzo radioattivo, che penetra nel midollo spinale e può arrestare il processo formativo del sangue».

A questo allarme il professore Bechert ne aveva aggiunto un altro, ancor più drammatico: lo stronzo radioattivo penetra nel midollo spinale, può determinare in pochi anni la formazione di infezioni cancerose.

La risposta del governo di Bonn è stata di bloccare le truppe di fronte alla redazione della «Nuova Borba» a Praga mentre il professore Bechert aveva anche rivelato che le misurazioni

erano state estese alla pioggia e alla neve, che contengono invece una percentuale maggiore di particelle radioattive. «Per fortuna — aveva aggiunto il professore — queste cadute di pioggia si sono verificate nei mesi invernali, quando le bestie non venivano condotte a pascolare. Le esplosioni atomiche liberano delle sostanze radioattive che salgono nell'atmosfera in forma di polveri e ridiscentono poi a terra, venendo assorbite dalle piante, dalle bestie e dagli uomini con gravi pericoli per il loro organismo. La sostanza più pericolosa è lo stronzo radioattivo, che penetra nel midollo spinale e può arrestare il processo formativo del sangue».

A questo allarme il professore Bechert ne aveva aggiunto un altro, ancor più drammatico: lo stronzo radioattivo penetra nel midollo spinale, può determinare in pochi anni la formazione di infezioni cancerose.

La risposta del governo di Bonn è stata di bloccare le truppe di fronte alla redazione della «Nuova Borba» a Praga mentre il professore Bechert aveva anche rivelato che le misurazioni

erano state estese alla pioggia e alla neve, che contengono invece una percentuale maggiore di particelle radioattive. «Per fortuna — aveva aggiunto il professore — queste cadute di pioggia si sono verificate nei mesi invernali, quando le bestie non venivano condotte a pascolare. Le esplosioni atomiche liberano delle sostanze radioattive che salgono nell'atmosfera in forma di polveri e ridiscentono poi a terra, venendo assorbite dalle piante, dalle bestie e dagli uomini con gravi pericoli per il loro organismo. La sostanza più pericolosa è lo stronzo radioattivo, che penetra nel midollo spinale e può arrestare il processo formativo del sangue».

A questo allarme il professore Bechert ne aveva aggiunto un altro, ancor più drammatico: lo stronzo radioattivo penetra nel midollo spinale, può determinare in pochi anni la formazione di infezioni cancerose.

La risposta del governo di Bonn è stata di bloccare le truppe di fronte alla redazione della «Nuova Borba» a Praga mentre il professore Bechert aveva anche rivelato che le misurazioni

erano state estese alla pioggia e alla neve, che contengono invece una percentuale maggiore di particelle radioattive. «Per fortuna — aveva aggiunto il professore — queste cadute di pioggia si sono verificate nei mesi invernali, quando le bestie non venivano condotte a pascolare. Le esplosioni atomiche liberano delle sostanze radioattive che salgono nell'atmosfera in forma di polveri e ridiscentono poi a terra, venendo assorbite dalle piante, dalle bestie e dagli uomini con gravi pericoli per il loro organismo. La sostanza più pericolosa è lo stronzo radioattivo, che penetra nel midollo spinale e può arrestare il processo formativo del sangue».

A questo allarme il professore Bechert ne aveva aggiunto un altro, ancor più drammatico: lo stronzo radioattivo penetra nel midollo spinale, può determinare in pochi anni la formazione di infezioni cancerose.

La risposta del governo di Bonn è stata di bloccare le truppe di fronte alla redazione della «Nuova Borba» a Praga mentre il professore Bechert aveva anche rivelato che le misurazioni

erano state estese alla pioggia e alla neve, che contengono invece una percentuale maggiore di particelle radioattive. «Per fortuna — aveva aggiunto il professore — queste cadute di pioggia si sono verificate nei mesi invernali, quando le bestie non venivano condotte a pascolare. Le esplosioni atomiche liberano delle sostanze radioattive che salgono nell'atmosfera in forma di polveri e ridiscentono poi a terra, venendo assorbite dalle piante, dalle bestie e dagli uomini con gravi pericoli per il loro organismo. La sostanza più pericolosa è lo stronzo radioattivo, che penetra nel midollo spinale e può arrestare il processo formativo del sangue».

A questo allarme il professore Bechert ne aveva aggiunto un altro, ancor più drammatico: lo stronzo radioattivo penetra nel midollo spinale, può determinare in pochi anni la formazione di infezioni cancerose.

La risposta del governo di Bonn è stata di bloccare le truppe di fronte alla redazione della «Nuova Borba» a Praga mentre il professore Bechert aveva anche rivelato che le misurazioni

erano state estese alla pioggia e alla neve, che contengono invece una percentuale maggiore di particelle radioattive. «Per fortuna — aveva aggiunto il professore — queste cadute di pioggia si sono verificate nei mesi invernali, quando le bestie non venivano condotte a pascolare. Le esplosioni atomiche liberano delle sostanze radioattive che salgono nell'atmosfera in forma di polveri e ridiscentono poi a terra, venendo assorbite dalle piante, dalle bestie e dagli uomini con gravi pericoli per il loro organismo. La sostanza più pericolosa è lo stronzo radioattivo, che penetra nel midollo spinale e può arrestare il processo formativo del sangue».

A questo allarme il professore Bechert ne aveva aggiunto un altro, ancor più drammatico: lo stronzo radioattivo penetra nel midollo spinale, può determinare in pochi anni la formazione di infezioni cancerose.

La risposta del governo di Bonn è stata di bloccare le truppe di fronte alla redazione della «Nuova Borba» a Praga mentre il professore Bechert aveva anche rivelato che le misurazioni



PECHINO — Il primo ministro cinese Chia En-lai (al centro) all'aeroporto insieme al principe Suvanna Phu, primo ministro del Laos, partito per un viaggio attraverso la Cina prima di ritirarsi in patria. La delegazione del governo laotiano ha avuto a Pechino colloqui con il governo cinese che ha offerto al Laos aiuti economici

## SECONDO UNA DICHIARAZIONE DELLO SCIENZIATO TEDESCO BECHERT

## Lo stronzo radioattivo una delle cause del cancro

Il governo di Bonn sollecita a farsi promotore di un accordo che vietti gli esperimenti con armi nucleari. E' in preparazione un memorandum che sarà inviato alla commissione scientifica dell'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 27. — Il terribile temporale e la furiosa tempesta che si sono abbattuti sabato sulla Germania meridionale dodici caduti di pioggia, con una radioattività che si avvicinava al massimo tollerabile, e aveva invitato il governo di Bonn a farsi promotore di un accordo internazionale sulla cessazione degli esperimenti atomici. Il professor Bechert, un cipriota, professore all'università di Maguncia, il tema della disputa che è stata ripresa dal prof.

Bechert con un articolo sul bollettino stampa del partito socialdemocratico, è dato dai

esponenti del partito di tranquillizzare la popolazione verso l'intenzione controllata di questi armi.

Rispondendo a una dichiarazione del Bundestag del ministro dell'Industria, il quale aveva preso

la parola di tranquillizzare la popolazione, il professore Bechert aveva anche rivelato che le misurazioni

erano state limitate all'aria e non

erano state estese alla pioggia e alla neve, che contengono invece una percentuale maggiore di particelle radioattive.

«Per fortuna — aveva aggiunto il professore — queste cadute di pioggia si sono verificate nei mesi invernali, quando le bestie non venivano condotte a pascolare. Le esplosioni atomiche liberano delle sostanze radioattive che salgono nell'atmosfera in forma di polveri e ridiscentono poi a terra, venendo assorbite dalle piante, dalle bestie e dagli uomini con gravi pericoli per il loro organismo. La sostanza più pericolosa è lo stronzo radioattivo, che penetra nel midollo spinale e può arrestare il processo formativo del sangue».

A questo allarme il professore Bechert ne aveva aggiunto un altro, ancor più drammatico: lo stronzo radioattivo penetra nel midollo spinale, può determinare in pochi anni la formazione di infezioni cancerose.

La risposta del governo di Bonn è stata di bloccare le truppe di fronte alla redazione della «Nuova Borba» a Praga mentre il professore Bechert aveva anche rivelato che le misurazioni

erano state estese alla pioggia e alla neve, che contengono invece una percentuale maggiore di particelle radioattive.

«Per fortuna — aveva aggiunto il professore — queste cadute di pioggia si sono verificate nei mesi invernali, quando le bestie non venivano condotte a pascolare. Le esplosioni atomiche liberano delle sostanze radioattive che salgono nell'atmosfera in forma di polveri e ridiscentono poi a terra, venendo assorbite dalle piante, dalle bestie e dagli uomini con gravi pericoli per il loro organismo. La sostanza più pericolosa è lo stronzo radioattivo, che penetra nel midollo spinale e può arrestare il processo formativo del sangue».

A questo allarme il professore Bechert ne aveva aggiunto un altro, ancor più drammatico: lo stronzo radioattivo penetra nel midollo spinale, può determinare in pochi anni la formazione di infezioni cancerose.

La risposta del governo di Bonn è stata di bloccare le truppe di fronte alla redazione della «Nuova Borba» a Praga mentre il professore Bechert aveva anche rivelato che le misurazioni

erano state estese alla pioggia e alla neve, che contengono invece una percentuale maggiore di particelle radioattive.

«Per fortuna — aveva aggiunto il professore — queste cadute di pioggia si sono verificate nei mesi invernali, quando le bestie non venivano condotte a pascolare. Le esplosioni atomiche liberano delle sostanze radioattive che salgono nell'atmosfera in forma di polveri e ridiscentono poi a terra, venendo assorbite dalle piante, dalle bestie e dagli uomini con gravi pericoli per il loro organismo. La sostanza più pericolosa è lo stronzo radioattivo, che penetra nel midollo spinale e può arrestare il processo formativo del sangue».

A questo allarme il professore Bechert ne aveva aggiunto un altro, ancor più drammatico: lo stronzo radioattivo penetra nel midollo spinale, può determinare in pochi anni la formazione di infezioni cancerose.

La risposta del governo di Bonn è stata di bloccare le truppe di fronte alla redazione della «Nuova Borba» a Praga mentre il professore Bechert aveva anche rivelato che le misurazioni

erano state estese alla pioggia e alla neve, che contengono invece una percentuale maggiore di particelle radioattive.

«Per fortuna — aveva aggiunto il professore — queste cadute di pioggia si sono verificate nei mesi invernali, quando le bestie non venivano condotte a pascolare. Le esplosioni atomiche liberano delle sostanze radioattive che salgono nell'atmosfera in forma di polveri e ridiscentono poi a terra, venendo assorbite dalle piante, dalle bestie e dagli uomini con gravi pericoli per il loro organismo. La sostanza più pericolosa è lo stronzo radioattivo, che penetra nel midollo spinale e può arrestare il processo formativo del sangue».

A questo allarme il professore Bechert ne aveva aggiunto un altro, ancor più drammatico: lo stronzo radioattivo penetra nel midollo spinale, può determinare in pochi anni la formazione di infezioni cancerose.

La risposta del governo di Bonn è stata di bloccare le truppe di fronte alla redazione della «Nuova Borba» a Praga mentre il professore Bechert aveva anche rivelato che le misurazioni

erano state estese alla pioggia e alla neve, che contengono invece una percentuale maggiore di particelle radioattive.

«Per fortuna — aveva aggiunto il professore — queste cadute di pioggia si sono verificate nei mesi invernali, quando le bestie non venivano condotte a pascolare. Le esplosioni atomiche liberano delle sostanze radioattive che salgono nell'atmosfera in forma di polveri e ridiscentono poi a terra, venendo assorb